



Corrado Sforza Fogliani

## «Un nuovo stop sarebbe incostituzionale»

Il presidente di Confedilizia: «Chi investe nel mattone ha bisogno di fiducia. Troppi tre anni per un ricorso»

di FRANCESCO DE DOMINICIS

**Il presidente Corrado Sforza Fogliani, Milano, Napoli e Roma hanno lanciato un appello al governo per ottenere, di nuovo, la proroga del blocco degli sfratti. Non avete fatto in tempo a esultare.**

«Avevamo salutato favorevolmente il mancato blocco, ma va chiarito subito che il blocco in sé ha ormai poca importanza».

**Perché?**

«Il problema vero sono le esecuzioni degli sfratti che vengono bloccate o con provvedimenti formali dei prefetti o perché non c'è la forza pubblica. E poi l'ufficiale giudiziario non nega a nessuno il rinvio».

**Pochi giorni fa, però, avevate parlato comunque di un «buon segnale» quando si è saputo che nel decreto milleproroghe non era stata inserita la proroga.**

«Sì, soprattutto sotto il profilo della fiducia, perché il governo ha dato un segnale di riguardo ai risparmiatori del settore dell'edilizia. Sapere di poter mandare via un inquilino è un elemento importante per chi investe nel mattone. E il blocco degli sfratti è svolto in una trentennale liturgia. Pensi che il pri-

mo blocco era stato imposto addirittura nel 1549 da un cardinale camerlengo».

**Ma le grandi città italiane lo rinvigoriscono e la pressione sul governo è sempre più forte.**

«Vuol dire che scelgono ancora, per risolvere la questione dell'emergenza abitativa, una via breve. Ma, come insegna Luigi Einaudi, la via breve non risolve nulla. E le grandi città invece di risolvere il problema della casa, se lo scrollano di dosso.

**Se il governo accoglierà la richiesta dei sindaci vi muoverete in qualche modo?**

«Non credo ci saranno interventi: a frenare l'inserimento della proroga nel decreto milleproroghe ha contribuito la preoccupazione per una dichiarazione di incostituzionalità. La Corte costituzionale nel 1981 aveva dichiarato legittimo il blocco sostenendo doveva essere considerato l'ultimo anello per congiungere il regime precedente all'equocanone con quello successivo. Insomma, era un cuscinetto nel passaggio tra due sistemi normativi. Poi purtroppo i blocchi sono andati avanti a ritmo annuale. Ecco perché oggi la Corte potrebbe dichiarare illegittimo un nuovo blocco, ma l'iter del ricorso è

complesso e lungo anche due-tre anni, probabilmente non conveniente per i proprietari che cercano di liberare gli alloggi occupati abusivamente».

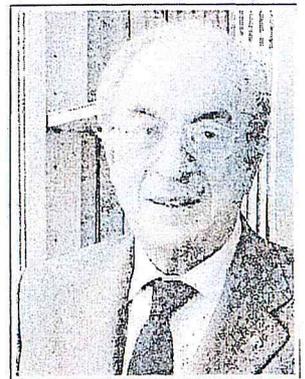
**Dunque, come associazione di categoria, avete le mani legate.**

«Ci muoviamo su altri fronti. Nei prossimi giorni, faremo un'azione formale col ministero dell'Interno per avere maggior supporto delle Forze dell'ordine. In questo senso chiederemo una precisazione tra sfratti privati, magari legati a necessità del proprietario, e quelli di edilizia pubblica».

**Troppo burocrazia?**

«Non dimentichiamoci del fisco. Negli ultimi anni sono riusciti a mettere insieme una tassazione bestiale che rende nulla la redditività degli immobili. E le tasse vanno sommate alla perdita di capitale, specie nelle città di provincia più piccole, legata all'abbattimento del valore. Prima l'immobile era considerato un investimento per la pensione, adesso fa paura».

twitter@DeDominicisF



Sforza Fogliani [Fotogr.]



I sindaci no global

## **La rivolta dei tassatori per impedirci di cacciare chi non paga l'affitto**

*Ci massacrano con Imu e Tasi ma chiedono  
al governo di reintrodurre il blocco degli sfratti*

# **La rivolta dei sindaci tassatori: niente sfratti per chi non paga**

Gli assessori alla casa di Pisapia, Marino e De Magistris chiedono al governo di prorogare ancora il blocco degli sgomberi: «50 mila famiglie a rischio». Fassino (Anci) li appoggia

## **Se Renzi fa retromarcia offende chi paga le tasse**

La casa è un bancomat per i governi. Il premier ne ha fatta una giusta: non tradisca i proprietari che possono tornare in possesso degli alloggi illecitamente occupati